

## *Editoria, rinviati di 2 anni i tagli. Fondi a Radio Radicale*

Un nuovo rinvio dei tagli all'editoria e via libera al ri-finanziamento di Radio Radicale. Le commissioni affari costituzionali e bilancio della camera hanno approvato sabato scorso due emendamenti al Milleproroghe, riformulati, che spostano di altri due anni l'entrata in vigore del graduale azzeramento del contributo ai giornali previsto con la manovra per il 2019 e stanziavano 2 milioni per il 2021 per Radio Radicale.

«L'approvazione dei due emendamenti a tutela del pluralismo dell'informazione rappresenta un segnale forte a tutto il settore», ha commentato Raffaele Lorusso, segretario generale della Federazione nazionale della Stampa italiana. «L'aver messo in sicurezza i contributi per Radio Radicale e per i giornali in cooperativa», ha aggiunto Lorusso, «consente di sanare il vulnus che si era creato con il taglio progressivo dei finanziamenti, approvato con la legge di bilancio 2019. L'auspicio è che anche il nuovo governo presti attenzione alla salvaguardia del pluralismo dell'informazione». Per il segretario Fnsi, «occorre riprendere al più presto il percorso virtuoso e condiviso con le parti sociali, avviato nei mesi scorsi sia sul versante di una riforma complessiva del settore dell'editoria sia sul versante della tutela del lavoro giornalistico, a partire dal contrasto al precariato e allo sfruttamento fino alla difesa del diritto d'autore».

«L'approvazione in commissione affari costituzionali e bilancio della camera di due emendamenti della Lega al Milleproroghe rappresentano un sostegno al pluralismo e alla storia dell'editoria», ha dichiarato il deputato della Lega Massimiliano Capitano, segretario della Vigilanza Rai e primo firmatario dei due emendamenti al decreto Milleproroghe approvati.

Per la presidente Pd della commissione Lavoro della Camera Debora Serracchiani, «queste sono alcune tra le cose buone che ci aspettiamo da questa inedita maggioranza e che oggi costituiscono un ottimo risultato: manteniamo il pluralismo dell'informazione per cui il Pd ha sempre lottato. Non solo viene ancora riconosciuta l'utilità pubblica del servizio che quotidianamente rende Radio Radicale ma si permette di sostenere giornali che altrimenti sarebbero condannati. Tra questi voglio ricordare il *Primorski dnevnik*, la storica testata della minoranza slovena pubblicata a Trieste, che in qualche modo del pluralismo è uno dei simboli».